



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



CONTRATTI DI FIUME L'esperienza della LOMBARDIA

8 novembre 2013
MESTRE

Mario Clerici – DG Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile

Perché un Contratto di Fiume?



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



PER RENDERE PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI LE POLITICHE
DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E TERRITORIALI

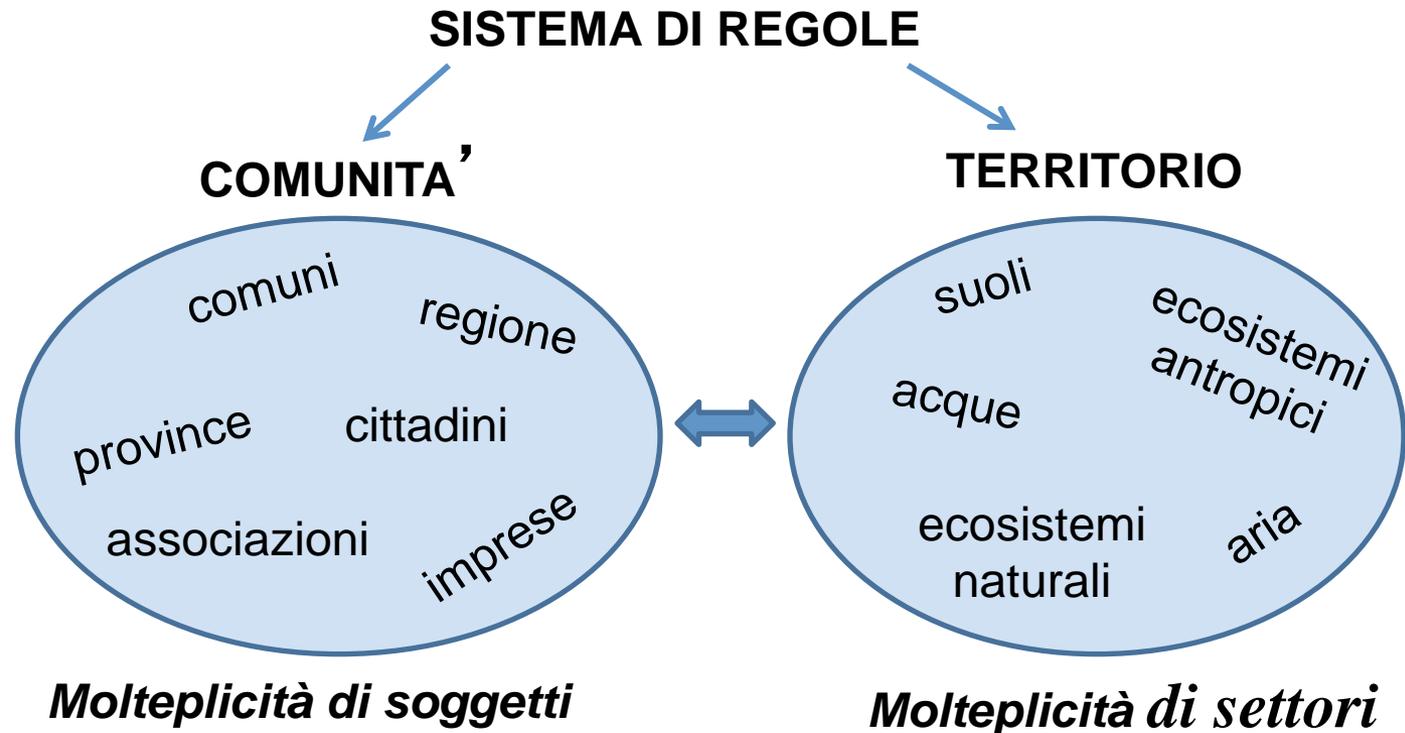
verso gli OBIETTIVI REGIONALI di:

- **QUALITA' DELLE ACQUE,**
- **CONTENIMENTO DELL'USO DEL SUOLO,**
- **SICUREZZA IDRAULICA,**
- **INFRASTRUTTURAZIONE ECOSISTEMICA,**
- **FRUIBILITA' DELLA RISORSA**

PRIORITARIAMENTE NEI SOTTOBACINI IDROGRAFICI PIU' CRITICI

Perché un Contratto di Fiume?

L' esigenza : soluzioni efficaci per gestire un sistema complesso



VERSO **L' INTEGRAZIONE**: CON QUALE
STRUMENTO ?



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



PER **INTEGRARE** A LIVELLO DI BACINO FLUVIALE
(SCALA OMOGENEA ADEGUATA)

LE POLITICHE CHE CONCORRONO ALLA
RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA
DI UN AMBITO FLUVIALE E DEL SUO TERRITORIO VALLIVO

- ***ECOSISTEMA***
- ***INSEDIAMENTO***
- ***ECONOMIA***
- ***ELEMENTI SOCIO-CULTURALI***



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



PER **INTEGRARE** IN UN' UNICA AZIONE SINERGICA TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON DEL TERRITORIO

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA:

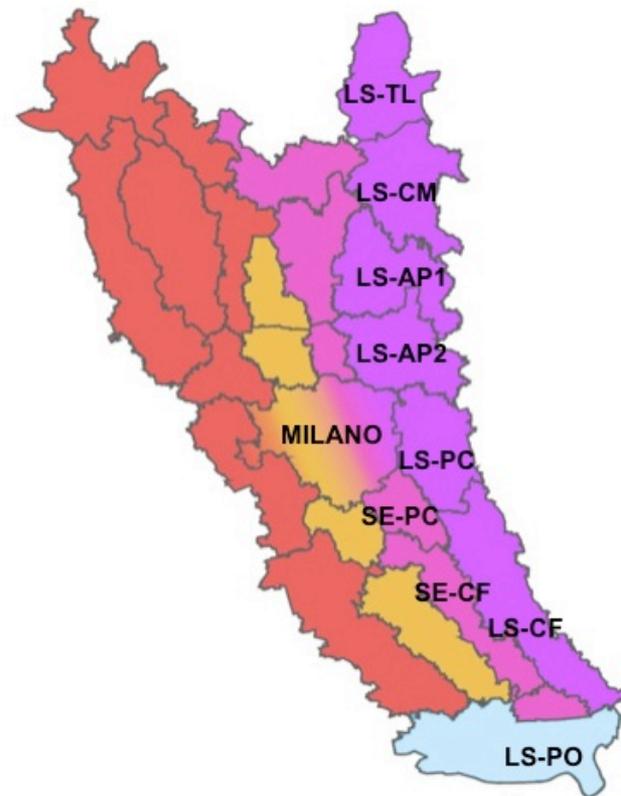
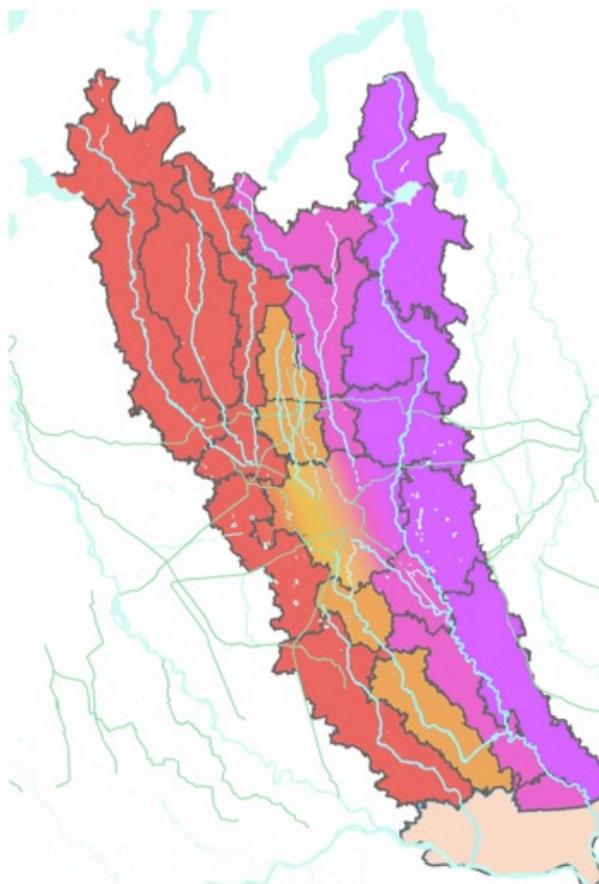
- DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI
(SUSSIDIARIETÀ VERTICALE)
- DI PARI LIVELLO MA OPERANTI IN DIFFERENTI AREE TERRITORIALI
(SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE)



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



Superficie del sottobacino Lambro-Olona: 2.630 Km²

• **% rispetto alla superficie regionale: 11%**

• **Popolazione del sottobacino Lambro-Olona: 4.272.945**

• **% rispetto alla popolazione regionale: 44%**

Il Contratto di Fiume ad oggi

DAL 2003 (l.r. 26/2003)

➤ **CONTRATTI di FIUME = PROCESSI DECISIONALI DA SVILUPPARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI di QUALITA'**

➤ **PER LA LORO NATURA PARTECIPATIVA, VIENE PROMOSSA LA SOTTOSCRIZIONE DEI CDF NELLA FORMA DI ACCORDI QUADRO di SVILUPPO TERRITORIALE (AQST)**

➤ **INCLUSIONE DI SOGGETTI PRIVATI ACCANTO AD ENTI PUBBLICI**

➤ **NEL SOTTOBACINO LAMBRO-OLONA, AMBITO TERRITORIALE “AD ALTO RISCHIO di CRISI AMBIENTALE”, PROMOSSE 3 **CONTRATTI**:**

✓ nel **2004**, l' AQST **CdF Olona-Bozzente-Lura**

✓ nel **2006**, l' AQST **CdF Seveso-Vettabia bassa**

✓ nel **2012**, l' AQST **CdF Lambro Settentrionale**



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

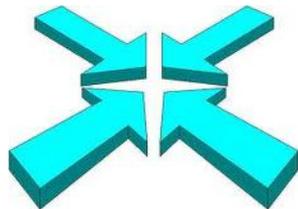




➤ **PARTECIPAZIONE**

➤ **SOSTENIBILITA'**

⇒ **PAROLE CHIAVE:**
CONSAPEVOLEZZA
CONDIVISIONE
RESPONSABILITA'



Obiettivo:
riqualificazione del sottobacino

↓
**Occasioni di
nuovo sviluppo**

→ **Qualità H2O**

→ **Riqualificazione
paesistico
ambientale**

→ **Sicurezza
idraulica**

DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE (2000/60 CE): obiettivi, deroghe e proroghe

Obiettivi generali per le acque superficiali:
BUONO STATO CHIMICO ed **ECOLOGICO**
entro il **2015**

ad eccezione di

DEROGHE

ammesse nel caso di:

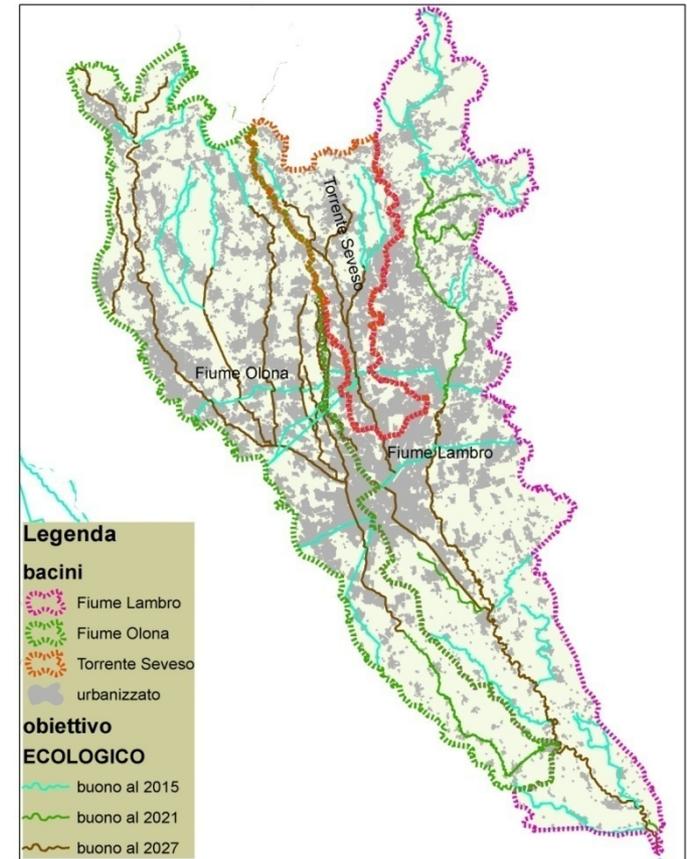
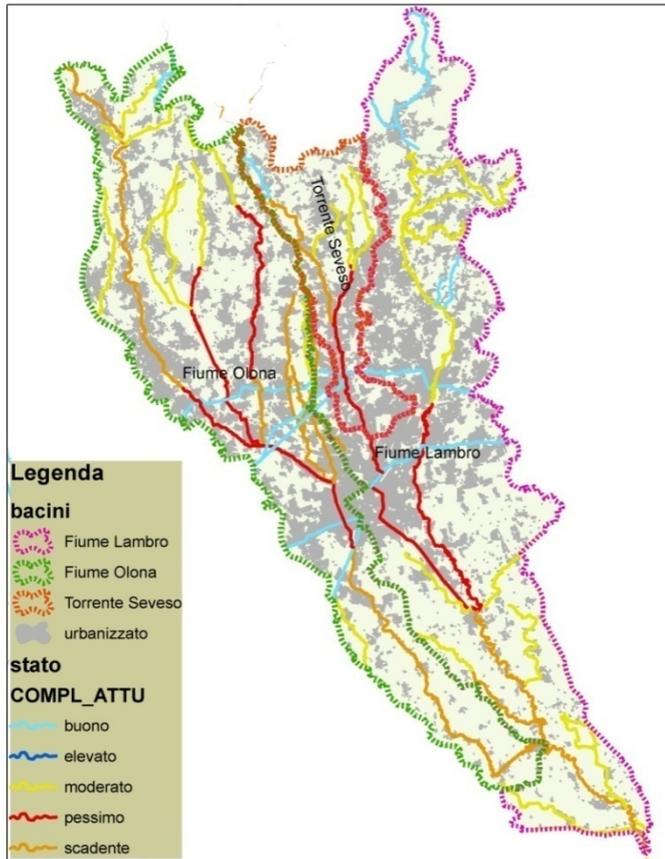
- impossibilità tecnica al recupero ambientale
 - costi sproporzionati
 - mancanza di alternative valide al soddisfacimento dei bisogni che causano il degrado
- e purché siano comunque raggiunti il miglior stato ecologico e chimico possibili, non si verifichino ulteriori deterioramenti e siano definiti le misure per raggiungere l'obiettivo e il calendario per la messa in atto

PROROGHE

ammessibili nel caso di impossibilità tecnica o economica a realizzare gli interventi nei tempi fissati e purché siano definite le misure per raggiungere l'obiettivo, sia motivato il ritardo nella loro attuazione e sia definito un calendario per la messa in atto

Obiettivi, deroghe e proroghe devono essere definiti e motivati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico

Stato dei corpi idrici e obiettivi del piano di gestione del distretto Po



PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

(Adottato dall'Autorità di Bacino Po il 24
febbraio 2010)

E' lo strumento pianificatorio per l' applicazione
della direttiva 2000/60



Per Lambro, Seveso, Olona e affluenti

Il piano di gestione adottato prevede il raggiungimento di
un **BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO** entro il
2027 (Ultima data ammissibile per le proroghe!!!)

attuazione

tramite l'adozione di programmi operativi
regionali

La direttiva 2000/60 prevede che le misure
siano applicate entro il 31 dicembre 2012
perciò i programmi di misure devono essere
approntati e vigenti entro tale data

Il programma operativo regionale dovrà indicare:

- tempi e modi di attuazione delle misure
- costi e fonti di finanziamento
alle scale di sottobacino idrografico e corpo idrico

Nel 2010 Regione Lombardia e ARPA hanno avviato il
Progetto FIUMI, un progetto di indagine ambientale a
supporto della definizione dei programmi di misure per
la riqualificazione ambientale. Il progetto prevede in
particolare un' analisi costi – efficacia delle possibili
misure di riqualificazione; tale analisi è funzionale
altresì a supportare la proroga attualmente prevista per
il raggiungimento degli obiettivi di qualità e – in
prospettiva – potrebbe supportare la deroga agli
obiettivi ambientali (ad esempio nel caso in cui si
valutino i costi come sproorzionati)

Criticità della riqualificazione

Gestione delle acque meteoriche

Criticità di attuazione delle disposizioni normative – realizzazione di infrastrutture per la separazione e il contenimento delle acque meteoriche - di natura:

- urbanistico-territoriale (scarsità di aree disponibili)
- organizzativa (quale soggetto responsabile della realizzazione delle opere)
- economica (assenza di fonti di finanziamento dedicate per la copertura dei costi di investimento e gestione)

Necessità che la pianificazione urbanistica recepisca principi di gestione sostenibile del drenaggio urbano

Episodi di inquinamento accidentale e doloso

- Tessuto industriale diffuso di piccole e medie aziende; presenza di numerose aree industriali dismesse
- Insufficiente dimensionamento e scarsa manutenzione dei manufatti di sfioro delle acque meteoriche
- Insufficiente attenzione alla gestione e al controllo degli scarichi in fognatura

Scarichi e qualità delle acque

Le portate degli scarichi civili e industriali rappresentano più del 40 % delle portate medie dei corsi d'acqua del bacino Lambro già a monte di Milano

Per raggiungere una buona qualità delle acque gli scarichi dei depuratori di reflui urbani  dovrebbero rispettare valori di concentrazione di inquinanti paragonabili ai valori obiettivo per le acque superficiali con la necessità di adozione di tecnologie spinte di depurazione, che richiedono elevati costi di investimento e gestione

Riqualificazione idromorfologica

- Assenza di un quadro ambientale e tecnico che orienti la proposta e la progettazione di interventi di riqualificazione
- Assenza di fonti di finanziamento dedicate
- Necessità di coinvolgimento del territorio nell'attivazione di progettualità locale in un'ottica di valorizzazione dell'elemento fiume

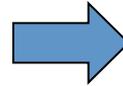
Criticità della definizione dei programmi di misure: incertezza dell'efficacia delle misure

Incertezza dell'efficacia delle misure

A differenza che per lo stato chimico – per il quale possono essere formulate previsioni ragionevolmente certe - non è facilmente prevedibile **quanto** le possibili misure di riqualificazione incidano sullo stato ecologico.

(La classificazione dello stato ecologico richiede di considerare elementi quali macroinvertebrati bentonici, macrofite, diatomee e pesci)

Tale incertezza richiede pertanto un approccio “prudente” nella scelta delle misure



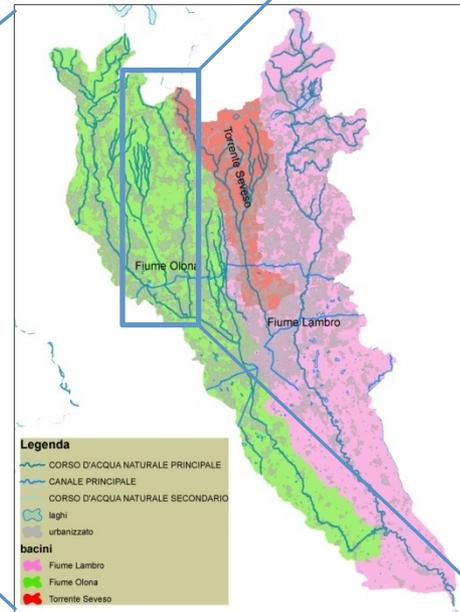
La Commissione Europea ha suggerito alcuni criteri di cautela, da adottarsi in particolare nei casi di eccezione agli obiettivi ambientali – quindi proroghe e deroghe.

La scelta delle misure dovrebbe essere fatta seguendo una logica di priorità, tenendo conto di una serie di fattori quali:

- sinergie con altre direttive, per esempio Direttiva Habitat, Direttiva Alluvioni, ecc.
- rapporto costo-efficacia e costo / beneficio delle misure
- conseguenze di un mancato intervento
- certezza / incertezza
- tempi di attuazione delle misure (priorità a quelle attuabili in tempi brevi)
- urgenza del problema da risolvere
- esistenza di meccanismi di finanziamento
- accettazione (favore) da parte del pubblico



Attuazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po: il caso del torrente Lura





Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.contrattidifiume.it

mario_clerici@regione.lombardia.it